

MESSAGGIO DEI VESCOVI PIEMONTESI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DELLA SALUTE MENTALE

(allegato mail del 01/12/08)

Testo da leggere nelle chiese domenica 7 dicembre

Poco più di trent'anni fa i malati mentali venivano ancora rinchiusi, isolati, umiliati, non degni di amare, soffrire, lavorare, sposarsi, condividere la gioia immensa dell'amore di un figlio, godere di diritti e rispettare dei doveri. Il malato era la malattia, spesso senza possibilità di guarigione e di cura.

Trent'anni fa la legge Basaglia, che decretava la fine dei manicomi: di certo una conquista di civiltà, ma non ancora sufficiente.

Troppi gridano ancora una sofferenza tanto sorda quanto lacerante: famiglie dove figli, fratelli, madri e padri non si riconoscono più, devastati da questo dolore che, se inascoltato, può portare anche al gesto estremo della morte.

Depressione, attacchi di panico, ansia, schizofrenia non sono termini per psichiatri o professionisti: sono profonde ferite con le quali la nostra società disgregata sta lacerando il proprio tessuto sociale. Sono sofferenze che difficilmente ricevono ascolto attento e premuroso. Il farmaco non è l'unica soluzione: occorre affrontare anche le questioni del disinteresse, del pregiudizio e della solitudine, in poche parole l'aspetto della relazione umana.

La Conferenza Episcopale Piemonte e Valle d'Aosta, attraverso gli uffici regionali Caritas e Pastorale della Salute, invita le comunità cristiane, nella prima domenica di dicembre, a riflettere ed a pregare su questo tema e annunciare una Parola di Speranza dicendo a questi fratelli e sorelle fragili, come Gesù, : « Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». (Mc 5,18-20)

Dobbiamo diffondere speranza e solidarietà: i malati mentali non sono necessariamente pericolosi; sono soprattutto persone spaventate e disperatamente sole. Al nostro ruolo di cristiani far sentire a questi sofferenti e alle loro famiglie il caldo abbraccio di una comunità che li vuole protagonisti. Occorre "farsi prossimo", *vivendo una fede che spera e che ama*.

Facciamo delle nostre comunità cristiane *luoghi di guarigione!*

A nome della Conferenza Episcopale Piemontese

Mons. Francesco RAVINALE
Vescovo di Asti
Delegato regionale per la Pastorale della Carità e dei Migranti

Mons. Guido FIANDINO
Vescovo Ausiliare e Vicario Generale dell'Arcidiocesi di
Torino
Delegato Regionale per la Pastorale della Salute